

# Presentazione del libro “La Difesa di Montorio”

Montorio al Vomano, 11 febbraio 2015

Sabato 14 febbraio alle ore 18.00 al Centro di Aggregazione di Montorio

Verrà presentata **sabato 14 febbraio alle ore 18.00** nella sala polivalente “Francesco De Angelis” al Centro di Aggregazione Giovanile di Montorio, in largo Runcini (di fronte Banca Tercas), la ristampa anastatica del libro **“La difesa di Montorio. Storia abruzzese del secolo XV”** (AGSM, Montorio al Vomano 2014). Alla presentazione intervengono il sindaco di Montorio **Gianni Di Centa**, il dirigente scolastico dell’Istituto Comprensivo Montorio-Crognaleto **Eleonora Magno**, il curatore dell’opera **Giovanni Di Luigi**, lo storico **Egidio Marinaro** e la scrittrice **Maria Teresa Banabei**, moderati dalla giornalista **Catia Di Luigi**. L’evento, organizzato dal Centro di Aggregazione Giovanile con il patrocinio del Comune di Montorio e del Consorzio Bim Vomano-Tordino, sarà intervallato da letture dell’opera curate dall’attore **Vincenzo Macedone**.

Questa seconda ristampa, corredata dalla prefazione di Romolo Runcini pronipote di Vincenzo, da una nota biografica del curatore dell’opera Giovanni Di Luigi e da una nota storica di Egidio Marinaro, contiene un’appendice del libro “L’Educazione” sempre di Runcini e dell’ “Eccidio di Brozzi” di Fedele Romani.

Il romanzo storico, pubblicato a puntate in un giornale locale e poi in volume nel 1887, narra dei fatti che accaddero alla fine del XV secolo e con esattezza il 7 maggio 1486 nel “Piano delle Vigne” (oggi largo Rosciano e largo “Vincenzo Runcini”) di Montorio, tra i baroni ribelli: Andrea Matteo Acquaviva, duca di Atri, Ferdinando I D’Aragona, re di Napoli, spalleggiato da Lorenzo il Magnifico e da Ludovico il Moro. Dentro questi fatti si colloca la vicenda centrale del romanzo: la fuga da Venezia di Alberto Conti (convinto di essere stato tradito dalla moglie Adele Brunotti) a Montorio, in compagnia del condottiero Roberto Sanseverino, per partecipare alla “Congiura dei Baroni”, a conclusione della quale ritorna a Venezia, dove incontra la moglie che, sopraffatta dal dolore, gli dimostra l’assoluta fedeltà, riconquistando il suo amore.

L’opera suscita oggi interesse documentale per quanti vogliono avere notizie su eventi e personaggi abruzzesi, sui costumi e sulle consuetudini popolari montoriesi del XV secolo. Ma offre anche la viva personalità di Vincenzo Runcini (Montorio al Vomano 1833- Genova 1907), un ufficiale garibaldino che prese parte alle battaglie di Capua e di Gaeta, maestro elementare e poi professore di lettere e filosofia nelle scuole superiori. Sempre sorvegliato dalla Polizia fu attivista sindacale e tra i fondatori della “Società Operaia” di Montorio. Pedagogo e corsivista di punta de “L’Alleanza” e “L’Emancipazione”, fu in corrispondenza con Aurelio Saffi e Niccolò Tommaseo nel vasto e acceso dibattito politico del tempo.